

S. TOMMASO D'AQUINO

LA
SOMMA
TEOLOGICA

LA SOMMA TEOLOGICA

S. TOMMASO D'AQUINO

LA SOMMA TEOLOGICA

TRADUZIONE E COMMENTO
A CURA DEI DOMENICANI ITALIANI
TESTO LATINO DELL'EDIZIONE LEONINA

XXVI

PASSIONE E GLORIA DEL REDENTORE

(III, qq. 46-59)

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-7094-044-2

Tutti i diritti sono riservati

© 2026 - Edizioni Studio Domenicano APS - www.edizionistudiodomenicano.it - Via
dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
Rotolito s.p.a., Via Sondrio 3, 20096 Pioltello (MI)

PASSIONE E GLORIA DEL REDENTORE

(III, qq. 46-59)

PASSIONE E GLORIA DEL REDENTORE

(III, qq. 46-59)

TRADUZIONE, INTRODUZIONE E NOTE

del P. Tito S. Centi, O. P.

INTRODUZIONE

I - È questo il terzo volume che la nostra edizione della *Somma* consacra al Verbo incarnato. Abbraccia un gruppo di questioni che sono così perfettamente elencate dall'Autore stesso nella divisione dell'Opera : « quanto si riferisce all'uscita di Cristo da questo mondo. Primo, la sua passione (qq. 46-49); secondo, la sua morte (qq. 50); terzo, la sua sepoltura (q. 51); quarto, la sua discesa agli inferi (q. 52) ». « Dopo di che resta da esaminare ciò che riguarda l'esaltazione di Cristo. Primo, la sua resurrezione (qq. 53-56); secondo, la sua ascensione (q. 57); terzo, il suo insediamento alla destra del Padre (q. 58); quarto, il suo potere di giudice (q. 59) ».

In queste quattordici questioni vengono esaminati di seguito cinque articoli del Simbolo apostolico, il quale secondo il computo preferito da S. Tommaso abbraccia quattordici articoli (cfr. *II-II*, q. 1, a. 8). E si tratta senza dubbio degli articoli più impegnativi e specifici della fede cristiana, espressi in termini inequivocabili dalla catechesi e dai simboli più antichi e autorevoli. Ciò significa che le conclusioni più importanti che qui incontriamo sono di fede definitiva.

Questo fatto non ha impedito però nel corso dei secoli la discussione e l'approfondimento teologico sui temi indicati, anche perché la curiosità umana non sa contentarsi della sobrietà e dei testi biblici e delle formule di fede negli stessi argomenti più ardui e misteriosi.

I profani potranno persino scandalizzarsi nel constatare che intorno a questi dogmi possono esserci ancora tante discussioni a cominciare dal concetto di redenzione e dalla causalità della passione e della resurrezione del Signore. Ma non c'è da scandalizzarsi, se pensiamo all'assoluta trascendenza dei misteri cristiani. Lo scandalo esiste solo per quei casi in cui studiosi cattolici osano rimettere in discussione la storicità dei fatti su cui poggia il dogma, accettando, per un complesso

psicologico d'inferiorità dovuto a mancanza di fede, le tesi mille volte superate e respinte della critica razionalista.

Comunque nelle discussioni cristologiche attuali nessuno studioso serio di teologia crede di poter ignorare S. Tommaso. La sua sintesi è quasi sempre al centro dei problemi, e spesso si ricorre a lui dai fronti opposti in cerca di una soluzione definitiva. Dopo tutto nelle opere del Santo si possono ascoltare armonizzate le voci della tradizione, e senza un ricorso alle fonti non esiste teologia.

I

Le Fonti della Cristologia tomistica.

2 - La fonte primaria cui l'Aquinate doveva attingere necessariamente, in un trattato come quello che stiamo esaminando, è la sacra Scrittura. Specialmente le citazioni dei Vangeli e delle epistole di S. Paolo sono a getto continuo. Non c'è un capitolo del Vangelo di S. Giovanni, p. es., che non sia citato più volte. Anzi qui sarà forse utile ricordare che l'Autore quando compose la *Terza Parte* aveva già scritto i suoi Commentari alle epistole di S. Paolo, aveva compilato la *Catena Aurea* sui quattro Vangeli e dettato le sue lezioni su S. Matteo e S. Giovanni. Perciò anche per queste esercitazioni previe nessun teologo del secolo XIII era preparato come lui a trattare i problemi relativi alla passione e alla glorificazione di Cristo.

Gli scritti dei Padri che più lo interessano in questo gruppo di questioni sono quelli d'indole esegetica. Come al solito la parte del leone è riservata a S. Agostino. Al confronto le citazioni di S. Ambrogio e di S. Girolamo sono poca cosa, sebbene si contino a decine. Molto frequenti sono pure le citazioni del Crisostomo e del Damasceno. Altri Padri orientali, quali Origene, S. Cirillo, lo Pseudo Dionigi, S. Basilio, S. Gregorio Nazianzeno e S. Gregorio Nisseno sono anch'essi ricordati, però con citazioni brevi che talora sembrano di seconda mano. Tra i latini, oltre quelli già nominati, sono ben presenti S. Ilario, S. Beda, S. Gregorio Magno, S. Leone Magno, fino ai maestri immediati quali S. Anselmo e Ugo di S. Vittore.

Ci sono poi, accanto a queste fonti dichiarate, quelle passate sotto silenzio: e tra queste ultime occupa senz'altro il primo posto Pietro Lombardo, sia per il Terzo libro delle

QUESTIONE 46

La passione di Cristo.

Veniamo ora a considerare quanto si riferisce all'uscita di Cristo da questo mondo. Primo, la sua passione; secondo, la sua morte; terzo, la sua sepoltura; quarto, la sua discesa agli inferi.¹

Riguardo alla passione esamineremo tre cose: primo, la passione in se stessa; secondo, la sua causa efficiente; terzo, i suoi frutti.

Sul primo di questi argomenti si pongono dodici quesiti: 1. Se fosse necessario che Cristo patisse per la redenzione degli uomini; 2. Se fosse possibile un altro mezzo per redimere l'umanità; 3. Se quello usato fosse il più conveniente; 4. Se per Cristo non fosse conveniente la crocifissione; 5. Se la sua passione abbia abbracciato tutte le sofferenze; 6. Se il dolore sofferto nella passione sia stato il più grande; 7. Se in Cristo abbia sofferto tutta la sua anima; 8. Se in lui la passione impedisse il godimento della beatitudine; 9. Sul tempo della passione; 10. Sul luogo di essa; 11. Se fosse conveniente la crocifissione di Cristo in mezzo ai ladroni; 12. Se la passione di Cristo si possa attribuire alla sua divinità.²

ARTICOLO 1

Se fosse necessario che Cristo patisse per la redenzione del genere umano.

SEMBRA che non fosse necessaria la passione di Cristo per la redenzione del genere umano. Infatti:

1. Il genere umano non può essere redento che da Dio, stando a quelle parole di Isaia: «Non sono io forse il Signore, e altro Dio non c'è fuori di me? Dio giusto e che salvi non c'è fuori di

¹ Senza avere il proposito di descrivere gli avvenimenti, l'Autore nelle sue considerazioni teologiche non si scosta dall'ordine cronologico. Ciò risulta evidente dal piano generale del trattato, che qui viene ribadito. La cosa può sembrare ovvia e imposta dall'argomento; ma un confronto sommario con le *Sentenze* di Pietro Lombardo ci dice che la teologia medioevale sapeva astrarre dalla cronologia.

² La prima questione che S. Tommaso dedica alla passione di Cristo è di un'ampiezza singolare. Può darsi che il numero stesso dei dodici articoli sia stato scelto di proposito, per una ragione analoga a quella che egli invoca per giustificare il numero degli Apostoli («qui duodecim esse dicuntur, quia fides sanctae Trinitatis per eos praedicanda erat in quatuor partes mundi», *In Joann.*, c. 6 lect. 6, 865;

QUAESTIO 46

De passione Christi

in duodecim articulos divisa.

CONSEQUENTER considerandum est de his quae pertinent ad exitum Christi de mundo. Et primo, de passione eius; secundo, de morte [q. 50]; tertio, de sepultura [q. 51]; quarto, de descensu ad inferos [q. 52].

Circa passionem occurrit triplex consideratio: prima, de ipsa passione; secunda, de causa efficiente passionis [q. 47]; tertia, de fructu passionis [q. 48].

Circa primum quaeruntur duodecim. Primo: utrum necesse fuerit Christum pati pro liberatione hominum. Secundo: utrum fuerit alius modus possibilis liberationis humanae. Tertio: utrum iste modus fuerit convenientior. Quarto: utrum fuerit conveniens quod in cruce pateretur. Quinto: de generalitate passionis eius. Sexto: utrum dolor, quem in passione sustinuit, fuerit maximus. Septimo: utrum tota anima eius pateretur. Octavo: utrum passio eius impediverit gaudium fruitionis. Nono: de tempore passionis. Decimo: de loco. Undecimo: utrum conveniens fuerit ipsum cum latronibus crucifigi. Duodecimo: utrum passio ipsius Christi sit divinitati attribuenda.

ARTICULUS 1

Utrum fuerit necessarium Christum pati pro humani generis liberatione.

3 *Sent.*, d. 16, q. 1, a. 2; d. 20, a. 1, qc. 3; *Cont. Graec. Armen. etc.*, c. 7.

AD PRIMUM SIC PROCEDITUR. Videtur quod non fuerit necessarium Christum pati pro humani generis liberatione. Humanum enim genus liberari non poterat nisi a Deo: secundum illud Isaiae 45, 21: «Nunquid non ego Dominus, et non est ultra Deus absque

cfr. lect. 8, 1007). La passione del Signore infatti da un lato costituisce il sacrificio per eccellenza, il supremo atto di culto, il quale non può indirizzarsi che alla Trinità santissima. E dall'altro lato il valore espiatorio di essa abbraccia le quattro parti del mondo e tutte le quattro dimensioni della realtà (vedi *infra*, a. 4 c. fine). E così moltiplicando tre per quattro si raggiunge il numero di dodici. — Sopra «Il simbolismo dei numeri nella sintesi tomistica», vedi T. S. C., in *Sapientia*, 1966, pp. 616-630.

L'ordine stesso degli articoli è ancora più evidente. I primi quattro discutono il tipo di opportunità, o convenienza della passione quale mezzo redentivo. Gli altri quattro successivi (aa. 5-8) trattano della natura di codesta passione e della sua intensità. Tre ne analizzano le circostanze (aa. 9-11), e l'ultimo ne esamina il subbietto (a. 12).

me ». Ma Dio non è soggetto a nessuna necessità : perché ciò ripugnerebbe alla sua onnipotenza. Dunque non era necessario che Cristo soffrisse la passione.

2. Necessario si contrappone a volontario. Ora, Cristo patì volontariamente, secondo l'affermazione di Isaia : « È stato sacrificato perché lo ha voluto ». Quindi la sua passione non fu necessaria.

3. Come è detto nei *Salmi*, « tutte le vie del Signore sono misericordia e giustizia ». Ebbene, che Cristo patisse non era necessario rispetto alla misericordia divina : la quale, come dona gratuitamente, così condona le colpe, senza esigere la riparazione. E non era richiesto dalla divina giustizia : la quale esigeva per l'uomo la dannazione eterna. Perciò non era necessario che Cristo patisse per la redenzione degli uomini.

4. La natura angelica, come insegna Dionigi, è superiore a quella umana. Ma Cristo non affrontò la passione per redimere la natura angelica che era caduta in peccato. Dunque non poteva essere necessaria la sua passione per la salvezza del genere umano.

IN CONTRARIO : Sta scritto : « Come Mosè ha innalzato il serpente nel deserto, così è necessario che sia innalzato il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna ». Ma queste parole si riferiscono all'innalzamento di Cristo sulla croce. Perciò era necessario che Cristo patisse.¹

RISPONDO : Come insegna il Filosofo, molte sono le accezioni del termine *necessario*. C'è infatti il necessario che in forza della sua natura non può essere altrimenti. E in tal senso non poteva essere necessaria la passione di Cristo, né da parte di Dio né da parte dell'uomo.

In un altro senso invece una cosa può dirsi necessaria per qualche motivo esterno. E, se si tratta di una causa efficiente o movente, si ha una necessità di coazione : come quando, p. es., uno non può camminare per la violenza di chi lo trattiene. — Se poi il motivo esterno che crea la necessità è il fine, avremo un necessario ipotetico : cioè nel caso che il fine, una volta stabilito, non possa essere raggiunto in nessun modo, oppure che non possa esserlo in maniera conveniente se non con quel dato mezzo.

La passione di Cristo, quindi, non era necessaria per una necessità di coazione : né da parte di Dio, che l'aveva decretata, né da parte di Cristo che l'affrontò volontariamente.

Era invece necessaria secondo la necessità del mezzo al fine. E ciò risulta da tre considerazioni. Primo, considerandola dal lato di noi uomini, che da essa, come dice il Vangelo, siamo stati redenti : « È necessario che sia innalzato il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna ». — Secondo, considerandola in Cristo medesimo, il quale con l'umiliazione della passione doveva meritare la gloria dell'esaltazione. Di qui le parole evangeliche : « Cristo doveva patire tali cose e

¹ L'Autore non intende accettare questa conclusione dell'argomento *in contrario*. La sua soluzione è esposta nella pericope successiva. Pare invece che il senso delle

me ? Deus iustus et salvans non est praeter me ». In Deum autem non cadit aliqua necessitas : quia hoc repugnaret omnipotentiae ipsius. Ergo non fuit necessarium Christum pati.

2. PRAETEREA, necessarium voluntario opponitur. Sed Christus propria voluntate est passus : dicitur enim Isaiae 53, 7 : « Oblatus est quia ipse voluit ». Ergo non necessarium fuit eum pati.

3. PRAETEREA, sicut in Psalmo [24, 10] dicitur, « universae viae Domini misericordia et veritas ». Sed non videtur necessarium quod pateretur ex parte misericordiae divinae : quae, sicut gratis dona tribuit, ita videtur quod gratis debita relaxet, absque satisfactione. Neque etiam ex parte divinae iustitiae : secundum quam homo aeternam damnationem meruerat. Ergo videtur non fuisse necessarium quod Christus pro liberatione hominum pateretur.

4. PRAETEREA, angelica natura est excellentior quam humana : ut patet per Dionysium, 4 cap. *De Div. Nom.* [lect. 1]. Sed pro reparatione angelicae naturae, quae peccaverat, Christus non est passus. Ergo videtur quod nec etiam fuerit necessarium eum pati pro salute humani generis.

SED CONTRA EST quod dicitur Ioan. 3, 14, 15 : « Sicut Moyses exaltavit serpentem in deserto, sic oportet exaltari Filium Hominis, ut omnis qui credit in eum non pereat, sed habeat vitam aeternam ». Quod quidem de exaltatione in cruce intelligitur. Ergo videtur quod Christum oportuerit pati.

RESPONDEO DICENDUM quod, sicut Philosophus docet in 5 *Metaphys.* [4, c. 5, lect. 6], *necessarium* multipliciter dicitur. Uno quidem modo, quod secundum sui naturam impossibile est aliter se habere. Et sic manifestum est quod non fuit necessarium Christum pati : neque ex parte Dei, neque ex parte hominis.

Alio modo dicitur aliquid necessarium ex aliquo exteriori. Quod quidem si sit causa efficiens vel movens, facit necessitatem coactionis : utpote cum aliquis non potest ire propter violentiam detinentis ipsum. — Si vero illud exterius, quod necessitatem inducit, sit finis, dicetur aliquid necessarium ex suppositione finis : quando scilicet finis aliquis aut nullo modo potest esse, aut non potest esse convenienter, nisi tali fine praesupposito.

Non fuit ergo necessarium Christum pati necessitate coactionis : neque ex parte Dei, qui Christum definivit pati ; neque etiam ex parte ipsius Christi, qui voluntarie passus est.

Fuit autem necessarium necessitate finis. Qui quidem potest tripliciter intelligi. Primo quidem, ex parte nostra, qui per eius passionem liberati sumus : secundum illud Ioan. 3, 14, 15 : « Oportet exaltari Filium Hominis, ut omnis qui credit in eum non pereat, sed habeat vitam aeternam ». — Secundo, ex parte ipsius Christi, qui per humilitatem passionis meruit gloriam exaltationis. Et ad hoc pertinet quod dicitur Luc. ult., 26 : « Haec oportuit Christum

parole qui riferite dell'*Epistola agli Ebrei* sia stato forzato troppo da S. Anselmo, che i teologi successivi cercarono di correggere senza mancargli di rispetto. S. Tommaso inizierà la sua risposta magistrale spiegando i vari significati e accezioni del termine *necessario*.

INDICE ONOMASTICO

N. B. — I numeri in corsivo si riferiscono alle note; i numeri tra parentesi indicano rispettivamente il libro e il capitolo, oppure il capitolo e il versetto, secondo le diverse divisioni delle opere a cui si riferiscono.

ABELARDO P. 116.

ADAM C. 273, 351.

AGOSTINO (S.):

Ad Consentium, De Resurrectione Carnis (205, 1): 247 — (205, 2): 241.

Contra Faustum (14, 4): 43.

Contra Felicianum (c. 14): 149.

De Civitate Dei (1, 13): 173 — (4, 8): 49 — (10, 5): 109 — (10, 6): 111 — (10, 20): 111 — (13, 22): 239, 273 — (14, 8-9): 53 — (20, 2): 339 — (22, 19): 239 — (22, 30): 299.

De consensu Evangelistarum (2, 51): 263 — (3, 13): 67 — (3, 16): 75 — (3, 24): 181, 183, 221, 275 — (3, 25): 255, 259, 261, 263.

De Doctrina Christiana (1, 4): 61 — (1, 5): 317 — (3, 12): 175.

De Gratia Testamenti Novi (c. 6): 153 — (c. 26): 141.

De Poenitentia (c. 9): 211.

De Trinitate (1, 13): 157 — (3, 4): 349 — (4, 3): 165, 181, 219 — (4, 6): 181, 219, 221 — (4, 13): 81 — (4, 14): 111 — (6, 6): 57 — (6, 10): 327 — (7, 2): 327 — (12, 7): 55 — (13, 10): 33, 37 — (13, 13): 113 — (13, 13-14): 39 — (13, 14): 131 n.

De Vera Religione (c. 31):

327, 331, 349 — (c. 55): 305.

Dialogus 65 *Quaestionum* (q. 14): 275 — (q. 19): 181.

Enarrationes in Psalmos (89, 12): 315.

Epistolae

Ad Dioscorum (118, 3): 143, 237, 239, 299.

Ad Evodium (164, 3): 185, 189, 199, 209, 225.

Ad Hieronymum (28, 3): 261.

Ad Ianuarium (18): 20.

In Joannis Evangelium (tract. 8): 63 — (tract. 19) 333 — (tract. 23): 283, 301, 331 — (tract. 31): 75 — (tract. 47): 155 — (tract. 51): 31 — (tract. 94): 293 — (tract. 95): 293, 327 — (tract. 104): 103, 227, 249, 337 — (tract. 114): 93 — (tract. 119): 43 — (tract. 120): 173 — (tract. 121): 233, 273.

Liber 83 Quaestionum (q. 14): 261 — (q. 25): 39.

Quaestiones Novi et Veteris Test. (q. 55): 63, 67, 69 — (q. 66): 95.

Sermones:

De Ascensione, 176: 295 n.

De Passione 160: 41, 43, 189, 191, 197, 199.

De Symbolo (1, 4): 315, 323 — (2, 7): 315, 319 —

- (2, 8) : 245 - (3, 7) : 195
 - (4, 7) : 297.
De Tempore (181) : 181 -
 (247) : 233 - (248) : 175.
De Verbis Domini (127, 7) :
 333, 337.
Super Genesim ad litteram
 (8, 14) : 291.
passim : 8, 13, 40, 72, 116,
 131, 149, 152, 156, 171,
 177, 208, 220, 224, 262,
 267, 275, 285.
ALBERTO (S.) *Magno* 185, 299.
ALCUINO 151, 181.
ALESSANDRO di *Hales* 233, 298.
AMBROGIO (S.) 8, 73, 95, 116,
 151 n., 251, 259, 265, 341.
AMBROSIASTE 95.
AMMAN E. 77.
ANDREA di *Cesarea* 343.
ANSELMO (S.) 8, 29, 116, 181.
ANSELMO di *Laon* 349.
ARETA di *Cesarea* 343.
ARISTOTELE (il *Filosofo*) :
Analytica Posteriora (1, 7) :
 267.
De Anima (2, 1) : 55, 161 -
 (2, 7) : 233 - (3, 4) : 55.
De Caelo (1, 1) : 219 - (2, 4) :
 303 - (2, 12) : 303.
Ethica ad Nicomachum (2, 6) :
 49 - (3, 9) : 55 - (5, 4) :
 335 - (5, 9-11) : 99 - (5, 11) :
 101 - (7, 14) : 59 - (9, 4) :
 159.
Metaphysica (2) : 279 - (5, 5) :
 29 - (5, 6) : 161 - (8, 10) :
 161.
Physica (1, 9) : 303 - (3, 6) :
 195, 215 - (4, 5) : 303 -
 (5, 1) : 161 - (6, 4) : 187,
 301.
Topica (1, 13) : 57 - (2, 11) :
 163.
passim : 61, 266.
ATANASIO (S.) 37 n., 41 n., 43,
 72, 77, 147 n., 151, 155, 161,
 163, 189, 192.
BALDI D. 68, 173.
BARTOLOMEO (S.) 233 n.
BASILIO (S.) 8, 21.
BEDA (S.) 8, 21, 65, 71, 75,
 97, 99, 175, 181, 239, 245 n.,
 257, 273.
BENEDETTO XII 243.
BENOIT P. 22, 225, 351.
BILLOT L. 279.
BONAVENTURA (S.) 164, 258,
 299.
BORGUNDIO di *Pisa* 331.
BOUYER L. 351.
CANO M. 59.
CARBONE V. 77.
CARLI L. 99.
CASSIODORO 343.
CASTELLINO G. 177.
CATÃO B. 11, 207, 351.
CICERONE M. T. 265.
CIPRIANO 171.
CIRILLO (S.) *Alessandrino* 8, 72,
 77 n., 120, 193, 251.
CLEMENTE *Alessandrino* 222.
COLUNGA A. 81, 119, 351.
CONCILII :
Efesino 95, 79, 110, 159, 171.
Calcedonense 76.
Lateranense IV 187, 214.
Toletano XI, 227.
Tridentino 104.
Vaticano II 94, 96.
CORNELIO A *LAPIDE* 201.
DANTE *ALIGHIERI* 21, 139, 190,
 320, 321.
DE GRANDMAISON L. 273.
DE GROOT E. 163.
DENZINGER-SCHÖNMETZER 51,
 55, 58, 104, 111, 115, 117,
 119, 126, 186 s., 227, 277,
 290, 328.
DIDON P. 273.
DIONIGI *Arcopagita* 8, 18, 29,
 57, 251, 253 n., 277, 279, 347.
DOCETI 55, 163 n., 240 s.
DURANDO di *S. Porciano* 303.

- EPIFANIO 72, 151.
 ERBETTA M. 141.
 ERODOTO 266.
 EUSEBIO (S.) 149, 259.
 EUTICHE 240.
 EUTICHO 163, 241 n.

 FABRICIUS I. A. 233.
 FÉNELON F. 51, 55.
 FEUILLET A. 11.
 FILONE 147.
 FULGENZIO (S.) 151.

 GAETANO (Card. Tommaso De Vio) 46 s., 133, 135, 156, 196, 254, 302 s.
 GAIANO (Gaianisti) 163 n.
 GAUDEL A. 185.
 GARRIGOU-LAGRANGE 58, 87, 119, 279, 351.
 GENNADIO DI MARSIGLIA 235.
 GIACOMO (S.) della Marca 243.
 GIOVANNI (S.) CRISOSTOMO 8, 41 n., 43, 51, 65, 67, 71, 73 n., 75, 86, 93, 97, 99 n., 115, 120, 147 n., 179, 259, 275, 325, 331 n.
 GIOVANNI (S.) DAMASCENO 8, 18, 39, 43, 51, 61, 127, 151, 153, 155, 157, 163, 177, 192, 213, 233, 243, 277, 315, 317, 319.
 GIOVANNI II 77.
 GIOVANNI XXII 343.
 GIROLAMO (S.) 8, 57, 65, 67, 71, 72, 75, 171 n., 173, 175, 223.
 GIULIANO 162.
 GIUSTINO (S.) 152, 258.
Glosse 9, 57, 117, 119, 171, 187, 201, 203, 205, 215, 217, 223, 279, 281, 285, 293, 295, 303, 309 n., 319, 323, 343 n.
 GONET J. B. 59.
 GREGORIO (S.) Magno 8, 193, 211, 233, 235, 241 n., 247, 263, 265, 267, 271, 273, 289, 299, 303, 305, 315.
 GREGORIO (S.) Nazianzeno 8.
 GREGORIO (S.) Nisseno 8, 41, 151.
 GREGORIO di Valenza 59.
 GUARDINI R. 22 s., 351.
 GUGLIELMO Prepositino 232.

 HENRY A. M. 351.
 HERIS C. V. 87, 351.

 IGNAZIO (S.) 76.
 ILARIO (S.) 33, 44, 75 n., 151, 177, 192, 222, 253, 327.
 INNOCENZO XII 51.
 IPPOLITO (S.) 342.
 IRENEO (S.) 258, 342.
 ISIDORO (S.) 163.

 JACOPO da Varazze 233.
 JACQUIER E. 267.
 JANSSENS L. 151, 279 s.

 LACORDAIRE E. D. 23.
 LAGRANGE G. 147, 222.
 LATTANZIO 343.
 LEONE (S.) MAGNO 8, 71, 75, 245, 291.

 MALDONATO 59.
 MANGENOT E. 273.
 MELLET M. 351.

 NICEFORO 258.
 NOVAZIANO 343.

 OGGIONI G. 11, 17, 351.
 ORIGENE 8, 73 n., 116, 177, 222.

 PENNA A. 49.
 PIETRO (S.) Crisologo 235 n., 273.
 PIETRO Fullone 76.
 PIETRO Lombardo 8, 26, 116, 159, 185, 348.
 PIO II 243.
 PIO X (S.) 119.
 PIO XI 338.
 PIOLANTI A. 351.
 PLATONE 267.
 PRAT F. 66, 222, 265.

QUINTILIANO 267.

RICCIOTTI G. 273.

RIVIÈRE J. 10, 15, 113. 351.

RUFFINO 171.

SABATIER A. 10.

SACRA SCRITTURA :

Vecchio Testamento.

Gen. (2, 17) : 41, 149, 201 -
(3, 3) : 201 - (3, 6) : 41 -
(3, 19) : 177, 201 - (3, 23) :
201 - (3, 24) : 139 - (5, 24) :
141 - (6) : 43 - (18) : 269.

Es. (12, 3-6) : 71 - (12, 6) : 63
- (14, 16-21) : 43 - (15, 25) :
43 - (17, 5-6) : 43 - (17, 9) :
43 - (22, 1) : 143 - (25, 10-
16) : 43 - (27, 1) : 43 -
(40, 32) : 303.

Lev. (16, 27) : 71 - (17, 11-
14) : 119.

Num. (9, 10) : 303 - (20, 8) :
43 - (35, 25) : 141.

Deut. (1, 16-17) : 333 - (12, 5) :
69 - (21, 23) : 39 - (32, 4) :
89 - (33, 26) : 295.

Gios. (14, 15) : 69, 72.

1° *Re* (15, 22) : 85 - (26, 19) :
137.

2° *Re* (1, 6) : 101.

3° *Re* (4, 4) : 221 - (4, 32) :
221 - (8, 9) : 43 - (17, 19) :
221.

4° *Re* (2, 11) : 139.

Tob. (12, 18-19) : 273.

Giob. (1) : 129 - (2) : 129 -
(10, 21) : 191 - (11, 8) :
169 - (17, 16) : 187 - (19,
25-27) : 215 - (21, 14) : 97
- (22, 12) : 169 - (36, 17) :
145, 337.

Sal. (2, 1-2) : 45 - (2, 7) : 97
- (2, 8) : 97 - (2, 44-71) :
339 - (5, 7) : 137 - (8, 2) :
303 - (8, 8) : 333 - (9, 5) :
337 - (10, 5) : 301 - (15, 10) :
177, 291 - (15, 11) : 315 -

(17, 6) : 191 - (23, 1) : 113
- (23, 7-9) : 187, 197 -
(24, 10) : 29 - (29, 6) : 285
- (29, 10) : 179, 215 -
(30, 6) : 117 - (30, 21) :
171 - (35, 10) : 147, 279 -
(36, 39) : 77 - (39, 9) : 87
- (40, 11) : 224 - (46, 6) :
295 - (50, 6) : 35 - (62, 10) :
189 - (68, 5) : 41, 87, 107
- (73, 12) : 71 - (87, 4) :
57 - (87, 5-6) : 169 - (87,
6) : 219 - (102, 22) : 257 -
(105, 38) : 109 - (109, 4) :
159 - (110, 9) : 117 - (112,
4) : 141 - (138, 2) : 143,
215.

Prov. (3, 12) : 327 - (10, 12) :
127 - (11, 18) : 139 - (13,
12) : 191 - (15, 27) : 127 -
(20, 8) : 313, 335 - (21, 28) :
85.

Sap. (2, 20) : 39, 171 - (8, 1) :
63, 269 - (11, 25) : 137 -
(14, 9) : 137.

Eccli. (7, 6) : 329 - (10, 1) :
329 - (11, 23) : 197 - (12,
3) : 137 - (24, 25) : 187 -
(30, 4) : 343 - (44, 16) :
141 - (48, 10) : 141.

Is. (9, 6) : 339 - (11, 10) :
173 - (24, 22) : 203 - (24,
23) : 205 - (35, 8) : 139 -
(43, 25) : 125 - (45, 21) :
27 - (51, 6) : 307 - (52, 3) :
35 - (52, 13-14) : 45, 143 -
(53, 4) : 53, 133, 187 -
(53, 6-10) : 87 - (53, 7) :
29 - (53, 9) : 171 - (53, 12) :
73, 89 - (57, 1) : 55 -
(59, 1) : 121 - (63, 1) : 299
- (64, 4) : 251.

Ger. (11, 19) : 49 - (12, 7) :
55 - (17, 9-10) : 331 -
(31, 3) : 137.

passim. : 48 s., 54.

Dan. (2, 44) : 339 - (4, 22-29) :
115 - (4, 24) : 115 - (7, 9) :
327 - (7, 10) : 327 - (7, 13) :

339 - (7, 13-14): 327 -
 (7, 14): 339.
Os. (13, 14): 187, 203.
Mich. (2, 13): 139, 309 -
 (7, 8): 217.
Naum (1, 9): 341.
Sof. (1, 12): 205.
Zac. (9, 9-12): 201 - (9, 11):
 187, 201, 203.
Mal. (3, 6): 291 - (4, 5-6):
 141.

Nuovo Testamento.

Mat. (2, 1): 69 - (3, 16):
 139 - (4, 11): 347 - (5, 10):
 105 - (5, 25): 115 - (6, 21):
 293 - (8, 3): 121 - (8, 20):
 175 - (8, 31): 347 - (8, 31-
 32): 129 - (9, 18): 221 -
 (10, 30): 241 - (10, 40):
 179 - (13, 43): 235 - (19,
 28): 325 - (20, 19): 93,
 217 - (20, 21): 325 - (20,
 21-24): 323 - (20, 23): 323
 - (21, 9): 39 - (21, 38):
 91, 93 - (23, 32): 99 -
 (24, 12): 132 - (24, 28):
 293 - (24, 32-33): 67 -
 (25, 31): 345, 339 - (25,
 33): 325 - (25, 46): 283 -
 (26, 10): 169 - (26, 12):
 169 - (26, 14): 91 - (26, 17):
 65 - (26, 27): 45 - (26, 32):
 257, 259 - (26, 35): 37 -
 (27, 1): 63 - (27, 18): 91
 - (27, 20): 97 - (27, 38-44):
 73 - (27, 46): 89, 151 -
 (27, 50): 81 - (27, 52): 223
 - (27, 57): 171 - (27, 59):
 173 - (28): 269 - (28, 1):
 179 - (28, 7-10): 257 -
 (28, 8-9): 257 - (28, 9):
 273 - (28, 16-17): 259 -
 (28, 18): 341 - (28, 20):
 291.

passim.: 8, 222, 224, 268.

Marc. (1, 24): 347 - (1, 41):
 121 - (14, 8): 173 - (14, 12):
 63, 65 - (14, 25): 67 -

(15, 12): 263 - (15, 14):
 267, 317 - (15, 19): 297,
 313 - (15, 25): 63 - (15,
 27-32): 73 - (15, 39): 83
 - (15, 42): 171 - (15, 43):
 173 - (15, 44): 83 - (15, 44-
 45): 171 - (16): 269 -
 (16, 1-2): 279 - (16, 6):
 253 - (16, 9): 253, 255 -
 (16, 12): 257 - (16, 14):
 259 - (16, 19): 259.

passim.: 67, 260, 268.

Luca (1, 26): 69 - (1, 32):
 335, 339 - (1, 52): 215 -
 (2, 4): 69 - (5, 13): 121
 - (7, 11): 221 - (7, 47):
 127 - (9, 58): 175 - (12, 13-
 14): 337 - (13, 33): 69 -
 (14, 11): 143 - (15, 10):
 347 - (16, 22): 341 - (17,
 22): 289 - (18, 33): 81 -
 (19, 44): 96 - (21, 18):
 241 - (22, 7): 65 - (22, 23):
 45 - (22, 26): 31 - (22, 33):
 73 - (22, 33-39): 73 -
 (23, 2): 93 - (23, 24): 95,
 97 - (23, 34): 93, 99, 101 n.
 - (23, 43): 197, 341 -
 (23, 50): 171 - (24): 269 -
 (24, 1): 179 - (24, 13):
 257 - (24, 21): 263 - (24,
 25): 267, 271 - (24, 26):
 29 - (24, 30): 271 - (24,
 31): 231, 269, 271 - (24,
 34): 257 - (24, 36): 271 -
 (24, 37): 231 - (24, 38):
 271 - (24, 39): 231, 235,
 241, 271 - (24, 39-40): 269
 - (24, 41): 235 - (24, 43):
 269, 271 - (24, 44): 257,
 267, 271 - (24, 44-46): 31
 - (24, 46): 215 - (24, 50-
 51): 259 - (24, 51): 271.

passim.: 260, 268.

Giov. (1, 1-2): 267 - (1, 14):
 143, 335 - (1, 16): 223,
 335 - (1, 29): 126 - (3, 1):
 173 - (3, 13): 271, 295 -
 (3, 14): 63 - (3, 14, 15):

29 - (3, 16): 91, 137 - (4, 24): 23, 313 - (4, 48): 267 - (5, 18): 93 - (5, 19-28): 332 - (5, 21): 277, 279 - (5, 22): 339 - (5, 25-28): 171 - (5, 27): 281, 331 - (6, 71-72): 89 - (7, 23): 211 - (7, 31-41): 97 - (8, 34): 115 - (8, 56): 201 - (9, 5): 63 - (10, 10): 147, 265 - (10, 17-18): 227 - (10, 18): 81, 85, 155 - (11): 253, 221 - (11, 50-51): 147 n. - (12, 24-25): 31 - (12, 27): 237 - (12, 31-33): 131 - (12, 48): 343 - (13, 1): 65, 63 - (13, 1-5): 65 - (14, 2): 309 - (14, 3): 293 - (14, 28): 295, 319 - (14, 31): 87 - (15, 22): 97 - (15, 24): 95, 97 - (16, 7): 293, 309 - (16, 8): 327 - (16, 8-10): 293 - (16, 22): 257 - (17, 3): 345 - (17, 10): 104 - (18, 19): 45 - (18, 28): 65 - (18, 31): 93 - (18, 35): 89, 101 - (18, 36): 339 - (19, 6): 97 - (19, 7): 93 - (19, 11): 99, 143 - (19, 12): 91, 93 - (19, 14): 67 - (19, 16): 89 - (19, 18): 73 - (19, 30): 15, 87 - (19, 32-33): 45, 83 - (19, 38): 171 - (19, 39): 173 - (19, 40): 173 (19, 41): 275 - (20, 1): 179, 183, 217 - (20, 9): 235 - (20, 10): 271 - (20, 14): 255 - (20, 17): 20, 267, 291 - (20, 19): 269 - (20, 20): 255, 267 - (20, 21): 269 - (20, 26): 231, 257, 259, 269, 271 - (20, 27): 245, 269 - (20, 29): 243, 265, 267 - (20, 30): 259 - (21, 1): 259 - (21, 6): 271 - (21, 12): 269 - (21, 21): 271 - (21, 22): 271 - (21, 25): 259.

passim.: 8, 67, 147, 268, 275, 294, 331.

Atti (1, 1-11): 269 - (1, 3) 20, 255, 266, 271, 293 - (1, 4): 269 - (1, 6): 271 - (1, 9): 253, 271, 297, 299, 301 - (1, 11): 254, 307 - (2, 24): 189, 197, 217, 227 - (2, 25-28): 176 - (2, 41): 93 - (3, 15): 249 - (3, 17): 95, 97 - (4, 4): 93 - (4, 12): 126 - (4, 27): 71 - (4, 33): 253 - (7, 55): 313 - (7, 57, 58): 93 - (9): 307, 311 - (10, 40-41): 251 - (10, 41): 269 - (10, 42): 333 - (13, 35): 176.

Rom. (2, 16): 335 - (3, 24-25): 31 - (3, 25): 91, 121, 129, 207 - (4, 4): 143 - (4, 25): 167, 215, 249, 285 n., 287 - (5, 8-9): 37, 127 - (5, 10): 85, 137 - (5, 10-11): 12 - (5, 15): 207 - (5, 12): 201 - (5, 19): 85 - (6, 4): 135, 171, 173, 215, 251, 285 - (6, 5): 281 - (6, 8-11): 285 - (6, 9): 223, 241 - (6, 10): 253 - (6, 10-11): 149 - (8, 9): 115 - (8, 10): 203, 223 - (8, 11): 227, 325 - (8, 15): 135 - (8, 17): 135 - (8, 29): 283 - (8, 32): 89 - (8, 34): 319 - (11, 6): 337 - (11, 22): 91 - (11, 28): 97 - (11, 29): 153 - (13, 1): 253 - (14, 4): 327 - (14, 9): 339 - (14, 10): 339 - (15, 4): 173.

I^a Cor. (1, 18): 121 - (1, 24): 189, 269, 317 - (1, 25): 121 - (1, 30): 33, 73, 126 - (2, 8): 95 - (2, 10): 251 - (2, 14): 263 - (2, 15): 335, 337, 339 - (4, 5): 331 - (5, 7): 63 - (6, 3): 347 - (6, 20): 37 - (13, 54): 273 - (15, 6-7): 259 - (15, 8):

- 309 - (15, 12): 149, 237,
279 n. - (15, 12-14): 278 -
(15, 14): 215, 279 - (15, 17):
37 - (15, 20): 220, 279 -
(15, 20-23): 281 - (15, 21):
283 - (15, 28): 319 - (15,
35): 235 - (15, 43): 237 -
(15, 44): 233 - (15, 50):
239 - (15, 51): 141, 283 -
(15, 52): 215, 243 - (15,
54): 167.
- 2^a *Cor.* (1, 6): 115 - (4, 14):
325 - (5, 6): 343 - (5, 16):
309 - (5, 18-20): 12 - (5, 2):
43 - (6, 14): 73, 191 -
(6, 15): 261 - (7, 10): 53
- (11, 4): 215 - (13, 4):
227 - (14, 34): 249.
- Galat.* (2, 20): 87 - (3, 13):
45, 115, 117.
- Ef.* (1, 20): 325 - (1, 20-21):
325 - (2, 4-5): 31 - (2, 6):
323 - (2, 10): 347 - (3, 18):
41 - (4, 8): 297, 303 -
(4, 9): 187, 295, 297 -
(4, 9-10): 143 - (4, 10):
295, 303 - (5, 2): 16, 69,
85, 89, 91 - (5, 27): 119.
- Fil.* (2, 6-7): 297 - (2, 8): 39,
85 - (2, 8-9): 143 - (2, 9):
103 - (2, 10): 187 - (3, 10):
135 - (3, 21): 27, 283.
- Col.* (1, 6): 119 - (1, 20-22):
12 - (1, 24): 116, 119 -
(2, 15): 187, 201 - (2, 16-
17): 87 - (3, 1-2): 293 -
(3, 3): 171.
- 1^a *Tes.* (4, 17): 141.
- 2^a *Tes.* (2, 9-10): 131.
- 1^a *Tim.* (2, 12): 249 - (5, 20):
249.
- 2^a *Tim.* (2, 16-18): 278.
- Ebr.* (1, 3): 319, 323 - (1, 13):
323 - (1, 14): 347 - (2, 5):
349 - (2, 8): 333, 339 -
(2, 10): 335 - (2, 14-15):
149 - (2, 16): 347 - (4, 15-
16): 333 - (7, 12): 15 -
(7, 25): 87 - (19, 11-12):
141 - (9, 18): 15 - (9, 27):
343 - (10, 14): 129, 211 -
(10, 19): 139, 307 - (11,
35): 221 - (12, 2): 43 -
(13, 11-13): 71.
- Paolo passim.*: 8, 13, 95,
137, 247, 253, 294, 302.
- 1^a *Piet.* (1, 18-19): 113 - (2,
21): 37 - (2, 22): 107 -
(3, 18): 135, 149 - (3, 19-
20): 189 - (4, 1): 107 -
(4, 1-2): 113.
- 2^a *Piet.* (2, 19): 115.
- 1^a *Giov.* (1, 1-2): 267 - (2, 2):
107 s.
- Ap.* (1, 5): 127, 283 - (3, 21):
323, 337 - (7, 11): 347 -
(11, 3): 141.
- SALMERON A. 59.
- SCHILLEBEECKX E. H. 351.
- SCOTTI P. 175.
- SEVERIANO di Gabala 235 n.,
273.
- SEVERO di Antiochia 162 s.
- STANO G. 67.
- STRABONE 21.
- SUAREZ F. 47, 170, 181, 196,
258, 307, 351.
- SYNAVE P. 59, 90, 116, 123,
151, 160, 165, 243, 258, 274,
293, 320, 351.
- TEODORETO 342.
- TEOFILATTO 41 n., 67, 121, 193,
262, 343.
- TERTULLIANO 72, 343.
- Ugo di San Vittore 8, 116, 159.
- URICCHIO F. 67.
- VIGILIO Papa 77.
- VIGILIO (S.) di Tapso 155 n.

INDICE GENERALE

	PAG.
INTRODUZIONE	7
I. Le Fonti della Cristologia tomistica	8
II. Il concetto tomistico di redenzione	10
III. La gloria di Cristo prima e dopo l'ascensione	20
TAVOLA SCHEMATICA	24
AVVERTENZE	25
<i>Questione 46. — La passione di Cristo</i>	26
Articolo 1. Se fosse necessario che Cristo patisse per la redenzione del genere umano	26
Articolo 2. Se per redimere il genere umano fosse possibile un mezzo diverso dalla passione di Cristo	30
Articolo 3. Se per la redenzione umana ci fosse un mezzo più conveniente della passione di Cristo	34
Articolo 4. Se fosse conveniente per Cristo la morte di croce	38
Articolo 5. Se Cristo abbia subito tutte le sofferenze . . .	44
Articolo 6. Se il dolore della passione di Cristo abbia superato tutti gli altri dolori	48
Articolo 7. Se Cristo abbia sofferto con tutta l'anima . .	54
Articolo 8. Se l'anima di Cristo durante la passione godesse tutta intera della fruizione beata	58
Articolo 9. Se Cristo abbia sofferto a tempo opportuno . .	62
Articolo 10. Se Cristo abbia sofferto nel luogo conveniente	68
Articolo 11. Se era conveniente che Cristo fosse crocifisso tra i ladroni	72
Articolo 12. Se la passione di Cristo si possa attribuire alla sua divinità	76
<i>Questione 47. — La causa efficiente della passione di Cristo .</i>	80
Articolo 1. Se Cristo sia stato ucciso da altri o da se stesso	80
Articolo 2. Se Cristo sia morto per obbedienza	84
Articolo 3. Se Dio Padre abbia consegnato Cristo alla sua passione	88
Articolo 4. Se fosse conveniente che Cristo venisse ucciso dai gentili	90
Articolo 5. Se Cristo sia stato conosciuto dai suoi persecutori	94
Articolo 6. Se il peccato dei crocifissori di Cristo sia stato gravissimo	98
<i>Questione 48. — Come la passione di Cristo produca i suoi effetti</i>	102
Articolo 1. Se la passione di Cristo abbia causato la nostra salvezza sotto forma di merito	102
Articolo 2. Se la passione di Cristo abbia causato la nostra salvezza sotto forma di soddisfazione	106

	PAG.
Articolo 3. Se la passione di Cristo abbia agito sotto forma di sacrificio	108
Articolo 4. Se la passione di Cristo abbia causato la nostra salvezza sotto forma di redenzione	112
Articolo 5. Se essere Redentore sia proprio di Cristo . . .	116
Articolo 6. Se la passione di Cristo sia stata causa efficiente della nostra salvezza	118
<i>Questione 49. — Gli effetti della passione di Cristo</i>	124
Articolo 1. Se la passione di Cristo ci abbia liberati dal peccato	124
Articolo 2. Se dalla passione di Cristo siamo liberati dal potere del demonio	128
Articolo 3. Se la passione di Cristo abbia affrancato l'uomo dai castighi del peccato	132
Articolo 4. Se la passione di Cristo ci abbia riconciliati con Dio	134
Articolo 5. Se Cristo con la sua passione ci abbia aperto le porte del cielo	138
Articolo 6. Se con la sua sofferenza Cristo abbia meritato la propria esaltazione	140
<i>Questione 50. — La morte di Cristo</i>	146
Articolo 1. Se fosse conveniente che Cristo morisse	146
Articolo 2. Se alla morte di Cristo la sua divinità si sia separata dal corpo	150
Articolo 3. Se alla morte di Cristo la sua divinità si sia separata dall'anima	154
Articolo 4. Se Cristo nei tre giorni della sua morte sia rimasto uomo	156
Articolo 5. Se il corpo di Cristo da vivo e da morto sia rimasto numericamente identico	160
Articolo 6. Se la morte di Cristo abbia avuto qualche influenza sulla nostra salvezza	164
<i>Questione 51. — La sepoltura di Cristo</i>	168
Articolo 1. Se fosse conveniente che Cristo venisse sepolto	168
Articolo 2. Se Cristo sia stato sepolto in modo conveniente	170
Articolo 3. Se il corpo di Cristo nel sepolcro si sia ridotto in polvere	176
Articolo 4. Se Cristo sia stato nel sepolcro soltanto un giorno e due notti	178
<i>Questione 52. — La discesa di Cristo agl'inferi</i>	184
Articolo 1. Se fosse opportuno che Cristo discendesse all'inferno	184
Articolo 2. Se Cristo sia disceso anche nell'inferno dei dannati	188
Articolo 3. Se Cristo sia stato tutto intero nell'inferno	192
Articolo 4. Se Cristo abbia sostato nell'inferno per qualche tempo	196
Articolo 5. Se Cristo col discendere agl'inferi ne abbia liberato i santi Patriarchi	198
Articolo 6. Se Cristo abbia liberato dall'inferno qualche dannato	202

	PAG.
Articolo 7. Se i bambini morti col peccato originale siano stati liberati dalla discesa di Cristo agl'inferi	204
Articolo 8. Se Cristo nel discendere agl'inferi abbia liberato le anime dal purgatorio	208
<i>Questione 53. — La resurrezione di Cristo</i>	212
Articolo 1. Se fosse necessario che Cristo risorgesse	212
Articolo 2. Se fosse conveniente che Cristo risorgesse il terzo giorno	216
Articolo 3. Se Cristo sia stato il primo a risorgere	220
Articolo 4. Se Cristo sia stato causa della propria resurrezione	226
<i>Questione 54. — Qualità del Cristo risorto</i>	230
Articolo 1. Se dopo la resurrezione Cristo avesse un vero corpo	230
Articolo 2. Se il corpo di Cristo sia risuscitato glorioso	234
Articolo 3. Se il corpo di Cristo sia risorto nella sua integrità	238
Articolo 4. Se il corpo di Cristo dovesse risorgere con le cicatrici	242
<i>Questione 55. — La manifestazione della resurrezione</i>	248
Articolo 1. Se la resurrezione di Cristo dovesse essere manifestata a tutti	248
Articolo 2. Se era conveniente che i discepoli assistessero alla resurrezione di Cristo	252
Articolo 3. Se dopo la resurrezione Cristo dovesse convivere continuamente coi suoi discepoli	254
Articolo 4. Se fosse conveniente che Cristo apparisse ai discepoli sotto sembianze diverse	260
Articolo 5. Se Cristo dovesse mostrare la realtà della resurrezione con delle prove	264
Articolo 6. Se le prove date da Cristo fossero sufficienti per dimostrare la realtà della sua resurrezione	268
<i>Questione 56. — La causalità della resurrezione di Cristo</i>	276
Articolo 1. Se la resurrezione di Cristo sia causa della resurrezione dei corpi	276
Articolo 2. Se la resurrezione di Cristo sia causa della resurrezione delle anime	282
<i>Questione 57. — L'ascensione di Cristo</i>	288
Articolo 1. Se fosse conveniente che Cristo ascendesse al cielo	288
Articolo 2. Se ascendere al cielo si addica a Cristo secondo la natura divina	294
Articolo 3. Se Cristo sia ascenso al cielo per virtù propria	296
Articolo 4. Se Cristo sia salito sopra tutti i cieli	300
Articolo 5. Se il corpo di Cristo sia salito al di sopra di ogni creatura spirituale	304
Articolo 6. Se l'ascensione di Cristo sia stata causa della nostra salvezza	306

	PAG.
<i>Questione 58. — L'insediamento di Cristo alla destra del Padre</i>	312
Articolo 1. Se si addica a Cristo assidersi alla destra di Dio Padre	312
Articolo 2. Se sedere alla destra del Padre spetti a Cristo in quanto Dio	314
Articolo 3. Se sedere alla destra del Padre si addica a Cristo in quanto uomo	318
Articolo 4. Se sedere alla destra del Padre sia esclusivamente di Cristo	322
<i>Questione 59. — Il potere giudiziario di Cristo</i>	326
Articolo 1. Se il potere giudiziario debba attribuirsi a Cristo in modo particolare	326
Articolo 2. Se il potere giudiziario spetti a Cristo in quanto uomo	330
Articolo 3. Se Cristo abbia acquistato il potere giudiziario con i suoi meriti	334
Articolo 4. Se il potere giudiziario di Cristo si estenda a tutte le cose umane	336
Articolo 5. Se dopo il giudizio che si svolge nel tempo presente ci sia da attendere un giudizio universale	340
Articolo 6. Se il potere giudiziario di Cristo si estenda anche agli angeli	344
NOTA BIBLIOGRAFICA	351
ABBREVIAZIONI	353
INDICE ONOMASTICO	357